

**TECNOLOGIA.** L'azienda di microelettronica

## Progetto non vedenti per la At Informatica

Un microchip incorporato nelle confezioni darà le informazioni sul prodotto in formato vocale

Certificazione Birbo Imq e Progetto Non Vedenti per At Informatica.

La società di software di Domegliara, nata nel 2002, dopo avere potenziato la rete commerciale che opera oggi in tutta Italia con oltre cento clienti nel settore lapideo sia italiano che estero, sta promuovendo un progetto «Progetto Non Vedenti» in collaborazione con la società Follow Me Technology srl di Milano e il dipartimento di Ingegneria dell'Università di Brescia.

«Il progetto Rfid per non vedenti», spiega Nicola Quintarelli direttore commerciale di At Informatica «si propone di sviluppare un'applicazione costituita da un dispositivo, un cosiddetto lettore, che permette ad un non vedente di ricevere informazioni precaricate in formato vocale da un micro-

chip posizionato su una etichetta Rfid. L'etichetta può essere associata ad un oggetto, alimentare, medicine, abiti od altro, e contenere informazioni riferite all'oggetto stesso; quando interrogata, l'etichetta restituisce con un messaggio vocale precedentemente memorizzato i dati contenuti, consentendo al non vedente di ottenere facilmente informazioni sull'oggetto individuato. Per la realizzazione del progetto», spiega Quintarelli, «è stato necessario progettare e realizzare sia delle componenti hardware che software, al fine di poter predisporre un prototipo definitivo da testare e presentare».

Ulteriore soddisfazione per la società di Domegliara è stato l'ottenimento della certificazione del proprio sistema di gestione qualità integrato, in conformità sia alla norma Iso 9001 sia alla attestazione Birbo di Imq che, conclude Quintarelli, «permette di monitorare e gestire i rischi economici e finanziari». ♦ M.U.